

SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Il *Regina caeli* si pone sulla linea dei saluti alla Vergine; la sua radice di ispirazione più profonda è biblica. Riecheggiano in esso il canto gioioso di Sofonia per l'alleanza rinnovata (Sof 3,14.17); l'invito all'esultanza di Zaccaria al suo popolo, perché Dio è ritornato nella sua terra e nel suo tempio (Zc 2,14), invito che non è assente nello stesso saluto dell'angelo a Maria: "*Kaire, Maria*" (Rallegrati, Maria) usualmente tradotto con *Ave, Maria*.

Nell'antifona *Regina caeli* è la Chiesa che invita Maria a gioire. È tempo pasquale e la liturgia canta: "*nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra*" (Prefazio di Pasqua). Ma il *Regina caeli* non avrebbe avuto quegli accenti, non sarebbe risultato quella esplosione di gioia trascinate e comunicativa, se l'ignoto autore non avesse visto –come in trasparenza- l'evento di gaudio e, in contrasto con esso, la scena della Madre addolorata ai piedi della croce. L'accenno alla maternità di Maria in questo momento di giubilo –"*Cristo che hai portato nel grembo, alleluia!*"- suppone la riflessione sul dolore della Madre per il Figlio morante. "*È risorto come aveva promesso*": l'affermazione trionfante suona quasi risposta all'incredulità degli apostoli, alla rassegnata amarezza dei discepoli di Emmaus, al dubbio misto ad affettuosa pietà per il morto delle pie donne. Solo Maria, secondo una autorevole tradizione – che del resto esplicita un atteggiamento di logica coerenza con tutto il suo essere- non dubitò della risurrezione del Figlio. Ai piedi della croce, Maria fu il modello della Chiesa incrollabile nella fede, nell'ora della risurrezione essa partecipa all'evento in modo pieno, ma diverso dagli altri testimoni, che passarono dall'incredulità alla fede. Nell'invito a rallegrarsi la Chiesa rivolge e Maria, il tripudio quasi di supplica, quasi di *servi* alla loro *Signora*: "*Prega per noi il Signore*". Perché l'orante –nell'inno di lode e nella preghiera di ringraziamento- si riconosce, in definitiva, come peccatore.

[CLIOS]

Il mio cuore
nulla più
ha dentro,
come vaso che ha esalato,
dinnanzi a Te,
tutto il suo profumo
[Davide Maria Montagna]
Spesso anche la fede
è muta,
la fede senza speranza.
Solo l'amore canta.
[Davide Maria Montagna]

REGINA COELI

Frati Servi di Maria
Comunità di santa Maria delle Grazie
Tempo pasquale 2004

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

ass.: *Amen*

pres.: Sia benedetto Dio, che ha incoronato Maria,
Regina degli angeli e dei santi.

ass.: *A Lui la lode e la gloria nei secoli!*

pres.: Maria, Regina del cielo, avvocata di grazia e madre di misericordia,

ass.: *prega per tutti i tuoi figli,
e guidali al possesso della vita eterna.*

monizione

pres.: Fratelli, siamo qui riuniti in preghiera per magnificare Cristo che in Maria Regina ci ha donato la madre di tutti i viventi. Si tratta di una Regina, che è tale perché Madre del Re dei re e perché esercita verso di noi la sua regalità come maternità. Maria Regina è l'inveramento della parola evangelica: "Chi si umilia, sarà esaltato" (cfr. Lc 18,14). Dio, che ha esaltato Maria di Nazareth, donna umile e povera, esalterà anche quanti ai nostri giorni sono perseguitati e umiliati per la loro fedeltà al vangelo.

inno

2. O luna, che sorgi
dal cuore dell'ombra

4. Bellezza altissima
e dolce, sorella,

il sole remoto-
il Cristo- riverberi
in cielo purissimo. **Rit.**

3. Icona splendente
del nostro futuro,
almeno Tu gli occhi
vivissimi volgi
al canto devoto. **Rit.**

Ant. *Gioisci, Vergine della Pasqua:
da te è nato il Signore della storia,
alfa e omega di tutto il creato.*

CANTICO [Fil 2,5-11] Cristo umiliato ed esaltato

Cristo, pur essendo di natura divina, †
non considerò un tesoro geloso *
la sua uguaglianza con Dio.

Ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini.

Apparso in forma umana, umiliò se stesso, †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio lo ha esaltato †
e gli ha dato il nome, *
che è al di sopra di ogni nome.

Perché nel nome di Gesù, †
ogni ginocchio si pieghi *
nei cieli, sulla terra e sotto terra.

E ogni lingua proclami †
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio †
e allo Spirito Santo *
ora e sempre. Amen

Ant. *Gioisci, Vergine della Pasqua:
da te è nato il Signore della storia,*

tu fiore intatto
di nostra radice,
accogli teco. **Rit.**

5. Il Verbo creante
tuo Figlio, che esulta
col Padre e lo Spirito.
T'inondi di luce,
regina del cielo. **Rit.**

alfa e omega di tutto il creato.

oratio psalmica

pres.: O Risorto, primogenito dei morti, Tu che ci hai insegnato a chiamare con il nome di Padre l'Inconosciuto e l'Inconoscibile, Tu che ci hai avvicinato al cielo e rivelato le verità più nascoste, fa' che impariamo a pronunciare con il tuo stesso cuore il nome del Padre. Tu che vivi e regni nei secoli.

ass.: *Amen*

Maria Regina

Cristo, L' Agnello immolato, è risorto, è "*Re dei re e Signore dei signori*" (Apoc 19,16). Sulla terra egli non fu tuttavia un re secondo le categorie di questo mondo (cfr. Gv 18,36): regnò dalla croce con la forza dell'amore. Paradossalmente il re fu il servo dei suoi "*sudditi*": ne lavò i piedi (Gv 13,4-5); diede la vita per loro (1 Gv 3,16; Ef 5,2; Gv 15,13); volle che i rapporti tra loro fossero –sul suo esempio– improntati all'amore (Gv 13, 34-35; 15,12.17) e al servizio reciproco (Gv 13,14-15; Mt 20,25-28; Mc 10, 42-45; Lc 22,24-27). Anche santa Maria è regina, signora gloriosa, a causa di Cristo e nello stile di Cristo Il Concilio Vaticano II, confermando una tradizione risalente al secolo quarto, ha ribadito autorevolmente la dottrina sulla regalità di Maria: ella "*finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria celeste ... e dal Signore esaltata come la regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo*" (LG 59). La celebre antifona *Salve Regina misericordiae*, già nota nel sec. XI, è forse l'espressione più caratteristica del modo con cui il monaco e il frate si rivolgono supplici alla beata Vergine. Ma in quell'epoca, mentre si afferma con vigore la regalità di Maria, con altrettanta convinzione ne vengono affermate l'indole materna e la funzione mediatrice. . e nel sec. XIII bell'*incipit* della ricordata antifona viene incluso il termine *Mater*: "*Salve Regina, mater misericordiae*". Il titolo di "*regina*" –viene infine rilevato– è l'attestazione suprema della verità con cui Maria di Nazareth visse la sua condizione di "*Serva del Signore*" (Lc 1,38). Per noi, fratelli e sorelle della *famiglia servitana*, è abituale rivolgerci alla Vergine come a "*nostra Signora*" (*Domina nostra*), "*Regina dei Servi*" (*Regina Servorum*) e di ritenerci, seppur indegni, suoi Servi e Serve. È la nostra tradizione perenne, è il carisma della nostra vita. La figura regale e misericordiosa della *Signora* continua ad essere per noi fonte di ispirazione vitale: perché, volgendo gli occhi a lei, lo sguardo si spinge oltre e si posa, stupito e adorante, su Gesù, il re servo; perché l'unico *ordine* che noi, Servi, riceviamo dalla nostra Regina è quello di *eseguire i comandi* del Figlio (Gv 2,5)

[210° Capitolo Generale OSM, *Servi del Magnificat*]

responsorio

℟. Salve, regina di misericordia, da te è nato il Cristo, nostro re:
intercedi per la nostra pace e salvezza.

ass.: *Salve, regina di misericordia, da te è nato il Cristo, nostro re:
intercedi per la nostra pace e salvezza.*

√. Salve, Madre del Signore, conforto del mondo, speranza dei miseri, riparo per chi è affaticato:

ass.: *intercedi per la nostra pace e salvezza.*

√. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

ass.: *intercedi per la nostra pace e salvezza.*

sequenza

1° lett.: Come l'hai saputo, Maria? Te l'hanno detto le donne che, al levar del sole, erano corse al sepolcro?

2° lett.: Ho percepito il suo respiro: l'aria dolce e pura, di nuova freschezza, segno dell'Aura feconda che il cosmo già avvolge, presenza possente del Soffio di vita.

ass.:

1° lett.: Come hai saputo, Vergine? Forse è venuta Maria di Magdala, le mani ancora profumate e il viso soffuso di luce?

2° lett.: Congedandosi dalla notte, le stelle brillavano con insolito fulgore e affrettavano il corso incalzate dalla luce dell'eterno Giorno.

ass.: *Alleluia, alleluia, alleluia!*

1° lett.: Chi te l'ha detto, Madre? Forse Giovanni, il discepolo amato, accorso veloce al sepolcro?

2° lett.: L'ho saputo stamane, nell'alba radiosa: una perla di rugiada su un filo di erba era principio e segno del battesimo dell'universo.

ass.: *Alleluia, alleluia, alleluia!*

1° lett.: Come l'hai saputo, Vergine, sorella nostra? È forse venuto Pietro, che lo ha incontrato nei pressi del giardino?

2° lett.: Nel tepore primaverile già i campi odoravano di pane e di mosto le vigne: ogni stelo era profezia del Corpo trafitto e risorto, ogni fiore della vite segno del Sangue versato e glorioso.

ass.: *Alleluia, alleluia, alleluia!*

1° lett.: Quali voci hai udito, Maria? Anche a te hanno parlato gli angeli e ti hanno mostrato il sudario e le bende?

2° lett.: Gli ulivi, testimoni del suo sudore di sangue, miti parlavano di speranza e di pace e, dal loro tronco annoso, grondava il crisma nuovo, che ha reso sacra tutta la terra.

ass.:

1° lett.: Chi ti ha dato la notizia, Madre? Anche a te sono venuti i discepoli di Emmaus, che –calata la sera lo hanno riconosciuto nello spezzare il pane?

2° lett.: Quando il sepolcro intatto ha tremato, un fremito ho sentito nel mio grembo verginale: Egli era nato di nuovo!

ass.:

1° lett.: Non lasciare, Maria, il nostro animo sospeso. Di' a noi da chi lo hai saputo: da un discepolo segreto? da un soldato pentito? da un angelo del cielo?

2° lett.: Non da voci di uomini, sorelle, né da messaggi di angeli la buona novella ho appreso. Già la conosco. Custodivo nel cuore la sua parola: *Il terzo giorno risusciterò!*

ass.: *Alleluia, alleluia, alleluia!*

Dal Vangelo secondo Matteo (28,1-10)

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Mgda e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco vi fu un grande terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento, che ebbero di lui, le guardie rimasero tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: *“Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il Crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto. Venite a vedere il luogo ove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E risuscitato dai morti e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto”*. Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: *“Pace a voi”*. Ed esse, avvicinate, gli cinsero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: *“Non temete: andate e annunziate ai miei fratelli che vadano in Galilea; là mi vedranno”*. Parola del Signore.

acclamazioni